

Insegnanti di religione in formazione permanente: le giornate teologiche sul tema della fede

Il tema della fede, che sarà all'attenzione di tutta la Chiesa, guiderà anche le giornate di formazione teologica e pedagogica degli insegnanti di religione cattolica della Diocesi di Milano. L'iniziativa è a cura del Servizio diocesano per l'insegnamento della religione cattolica (Irc) ed è organizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, che è accreditato per la formazione in servizio di tutti gli insegnanti della scuola pubblica (D.M. dell'8 giugno 2005). Le giornate teologiche/pedagogiche si terranno in sedi e date distinte per ordine e grado di scuola, sabato e domenica in ottobre e novembre (info: www.chiesadimilano.it/irc). «Come è ovvio, in ambito scolastico, non si tratta di suscitare o colmare la fede degli studenti», scrive Don Michele Di Tolve, responsabile del Servizio per l'Irc, nella comunicazione che presenta le giornate

teologiche. «D'altra parte, proprio dal punto di vista culturale, il tema della fede sembra particolarmente significativo e urgente. Oggi infatti non è in crisi solo l'adesione personale alla fede (o ad una fede), ma, più radicalmente, la comprensione stessa di cosa significhi credere. L'atto di fede è svalutato in vari modi e con esiti solo apparentemente divergenti. Per un verso, è appiattito sull'emozione religiosa e quindi su una generica percezione di qualcosa di sacro: la fede sfocia nella superstizione, rimuovendo di fatto qualsiasi elemento razionale e relazionale; quello che "si sente" è immotivato e indichibile, in ogni caso riguarda una sfera del soggetto che non è in alcun modo comunicabile e che per lo più sfugge anche a chi lo vive. Per altro verso, l'atto di fede sembra coincidere con l'arbitrio della persona che decide di sottostarsi ad un principio ideologico e ommologare: credere all'uderebbe

allora all'identificazione con alcune pratiche ed alcune idee assunte "per partito preso". Che questo sia visto con lo sguardo disincantato di chi disprezza coloro che sono incapaci di pensare con la propria testa o con lo sguardo fanatico di chi, in un contesto di incertezze, ha finalmente trovato un modello già pronto nel quale riconoscersi, non cambia: la fede non può essere discussa e non coimolge la libertà della persona. Gli insegnanti di religione cattolica raccolgono questa sfida», conclude don Di Tolve, «e si mettono nella condizione di vivere un percorso di formazione». Alle giornate teologiche seguiranno altre date durante l'anno scolastico 2012-2013. Per titolari di classe e sezione della scuola primaria e dell'infanzia, le scuole teologiche per quest'anno scolastico sono indicate sul sito www.chiesadimilano.it/irc.

dal 5 al 7 settembre

Corso di aggiornamento sull'Irc

Per offrire a tutti gli insegnanti di religione (Irc) la possibilità di un aggiornamento giuridico normativo sull'insegnamento della religione cattolica (Irc), il Servizio per l'Irc della Diocesi di Milano organizza un corso sul tema «Normativa canonica e dello stato giuridico riguardante l'Irc e l'Irc». Relatore sarà il professor Nicola Incampo, direttore regionale Irc Regione Basilicata. Direttore responsabile dell'iniziativa è don Michele Di Tolve, responsabile del Servizio Irc e del Servizio per la Pastorale Scolastica della Diocesi di Milano. Per gli insegnanti delle scuole statali assunti con contratto a tempo indeterminato si terrà un modulo su «Gli Idr in ruolo e la Legge 186/03», mercoledì 5 settembre, dalle ore 14.30 alle ore 18.30, presso il Salone Pio XII (via S. Antonio, 5 - Milano). Per

gli insegnanti di tutti gli ordini scolastici delle scuole statali e paritarie l'appuntamento è giovedì 6 settembre, dalle ore 9 alle ore 13, presso l'Istituto Leone XIII (via Leone XIII, 12 - Milano). Sono in programma altri incontri distinti per ordine e grado di scuola e un modulo dedicato agli insegnanti delle scuole statali assunti con contratto a tempo determinato (incarichi annuali e supplenti), sempre nei giorni 6 e 7 settembre. È possibile partecipare a singoli moduli e non è richiesta l'iscrizione. Il corso è stato organizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, che è accreditato per la formazione in servizio di tutti gli insegnanti della scuola pubblica (D.M. dell'8 giugno 2005). Per informazioni: tel. 02.8556281; e-mail: irc@diocesi.milano.it.

Nell'intervista don Michele Di Tolve, responsabile della Pastorale scolastica e del Servizio Irc, parla di passione

educativa e augura ai ragazzi di trovare la loro vocazione, la loro identità. Anche con il contributo dell'ora di religione

A scuola per riscoprire insieme il senso della vita

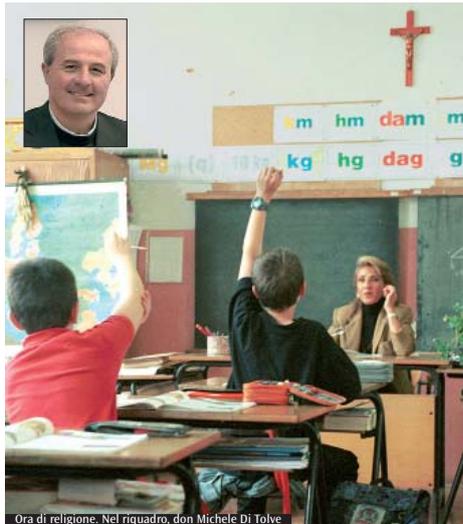
DI LUISA BOVE

Fra pochi giorni riaprono le scuole e migliaia di studenti torneranno al loro impegno di studio e formazione. Quali parole rivolgerebbe oggi ai ragazzi don Michele Di Tolve, responsabile della Pastorale scolastica e del Servizio Irc? «La nostra Diocesi ha concluso da poche settimane un'esperienza molto bella che è stata quella del VII Incontro mondiale della famiglia e noi non possiamo pensare ai ragazzi senza pensare anche alle loro famiglie».

Quindi? «Cioè che direi ai ragazzi è che sono accompagnati dalla loro famiglia e da quella parte di società e dalla Chiesa che ha a cuore il loro futuro e la loro collocazione in queste due realtà. L'invito che rivolgo loro è di fare della scuola non un segmento della vita, ma l'ambiente, la comunità nella quale chiedere fidandosi degli insegnanti, di cercare il loro posto nel mondo. L'augurio più bello che si può fare a un ragazzo e a una ragazza oggi, secondo il nostro modo di guardare alla persona, è che trovi la propria vocazione, la propria identità, il senso e lo scopo della propria esistenza sulla terra. Per fare questo la cultura italiana e il preciso contributo dell'insegnamento della religione cattolica sono strumenti essenziali».

«Che abbiamo bisogno di scoprire sempre più la centralità del compito educativo, della missione dell'insegnamento nella scuola. È importante è avere a cuore la vita di questi ragazzi, perché allora si ha a cuore la vita di tutta la società, della Chiesa e del mondo. La scuola esiste per i ragazzi e non i ragazzi per la scuola. Dobbiamo continuare ad alimentare questa passione educativa che ci fa essere nella scuola a servizio della crescita culturale, spirituale, civile e morale dei nostri ragazzi».

In questi anni i Vescovi e tutta la Chiesa hanno insistito molto sulla «urgenza educativa». Secondo lei si è visto qualche frutto o cambiamento. «Siamo ancora in mezzo al guado, sarà importante nei prossimi anni puntualizzare ancora meglio il compito e le funzioni che gli adulti devono avere nei confronti dei ragazzi. Si è posta finalmente l'attenzione alla questione educativa, ma per-



Ora di religione. Nel riquadro, don Michele Di Tolve

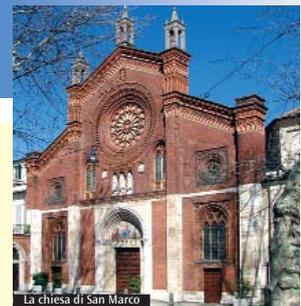
ché non diventi urgenza deve essere presente ogni giorno agli adulti, tocca a noi essere testimoni e quindi educatori. In un contesto di crisi economica si dice spesso che occorre puntare sulle risorse umane. Se è così il compito della scuola è fondamentale per il futuro delle nuove generazioni... «Questo proclama delle risorse umane è vero, ma non è sempre così. La scuola deve assumersi la responsabilità ed essere punto di riferimento per la società per preparare davvero persone capaci di inserirsi poi nella società con responsabilità. La vera questione è rimettere al centro la persona, la

sua dignità, non la struttura, altrimenti sono belle parole che non diventano realtà. La scuola deve rivendicare questo compito, perché al momento i frutti non si vedono. Passiamo all'insegnamento della religione cattolica. Dopo l'Intesa firmata il 28 giugno scorso tra Miur e Cei che cosa cambierà? «Le intese firmate sono due. La prima riguarda i titoli di studio e di qualificazione professionale. L'ultima era del 1985 e ribadivano già i titoli necessari per insegnare, mentre ora c'è un adeguamento con le riforme della scuola. Per noi è una

evento importante e gli insegnanti di religione da anni sono impegnati in una formazione sempre più qualificata. Questa nuova intesa richiama in modo cristallino il ruolo culturale ed educativo che l'insegnamento della religione cattolica svolge nel quadro della scuola italiana». E la seconda intesa? «Si riferisce alle indicazioni nazionali per la scuola secondaria di secondo grado. Dopo la riforma avviata e quasi completata del secondo ciclo di istruzione, giustamente l'insegnamento della religione cattolica, che è una disciplina come tutte le altre, ha lavorato prima con la sperimentazione nazionale e poi con il ministero, per stabilire le nuove indicazioni nazionali, che sono il risultato prezioso del lavoro di tanti insegnanti che vi hanno collaborato».

Quindi siete soddisfatti? «Siamo molto contenti e i risultati si vedono. Con molta soddisfazione devo dire che ormai da qualche anno abbiamo una grande ritenuta degli adolescenti alla frequenza della religione cattolica nelle scuole: nell'anno scolastico 2010-11 sono tornati 1500 ragazzi, nel 2011-12 addirittura 3000. Il ringraziamento più grande va a tutti gli insegnanti che insieme al Servizio diocesano Irc e in collaborazione con i dirigenti scolastici e le autorità della scuola stanno svolgendo il miglior lavoro possibile per offrire questa opportunità a tutti i ragazzi e alle loro famiglie».

Nel vostro settore ci sono novità per il nuovo anno... «Sì e a nome anche di tutti gli insegnanti colgo l'occasione per dire un grazie caloroso a monsignor Carlo Faccendini il prezioso lavoro di supporto, collaborazione e guida che ha svolto nel settore dell'educazione scolastica e dell'Irc. Do il benvenuto a don Pierantonio Tremolada che ha già iniziato a servire questa splendida realtà educativa come Vicario episcopale per l'evangelizzazione e i sacramenti. Ringraziamo accademico riverber per averci invitato un nuovo collaboratore, don Pierantonio Valsecchi, che con me seguirà le scuole dell'infanzia della Diocesi, che sono 736 di cui 231 parrocchiali. Sappiamo tutti quanto sia preziosa quella porzione di scuola che va dai 3 ai 6 anni per una formazione integrale delle persona in una fase delicata della vita e l'attenzione alle famiglie di questi bambini».



La chiesa di San Marco

Una Messa per l'inizio dell'anno scolastico

Domenica 9 settembre, alle 18.30, nella parrocchia di San Marco a Milano (piazza Carlo Faccendini), alla celebrazione sarà una celebrazione del sacramento per l'inizio del nuovo anno scolastico. Concelebreranno il Vicario episcopale per l'educazione scolastica della Diocesi, don Pierantonio Tremolada, e il Vicario episcopale della zona I (Milano), monsignor Carlo Faccendini. Alla celebrazione sono invitati tutti gli insegnanti di religione cattolica, tutti i docenti delle altre discipline, i dirigenti scolastici delle scuole statali e i gestori delle scuole cattoliche con i coordinatori didattici. Tutti i sacerdoti e i diaconi che vogliono concelebrare portino camice e stola. Questa celebrazione sarà l'occasione per ringraziare monsignor Faccendini, che ha servito il settore educazione scolastica della diocesi come Vicario episcopale, e accogliere don Tremolada come nuovo Vicario episcopale del settore.

iscrizioni entro fine mese

Nelle festività natalizie pellegrini in Terra Santa

Il settore per l'educazione scolastica della Diocesi di Milano propone dal prossimo 26 dicembre al 3 gennaio un pellegrinaggio in Terra Santa, per andare alle radici della nostra fede e della nostra identità. Sono invitati a farsi pellegrini in Terra Santa gli insegnanti di ogni disciplina scolastica, i dirigenti scolastici, le coordinatrici, i genitori, per vivere una forte esperienza di fede e di fraternità tra la realtà della scuola, della

famiglia e della comunità cristiana e civile, per imparare a costruire l'alleanza educativa, a servizio dei ragazzi. Il pellegrinaggio sarà guidato da don Michele Di Tolve e don Gian Battista Rota, del Servizio Irc e Pastorale Scolastica della Diocesi di Milano. Iscrizioni entro il 30 settembre inviando la scheda di iscrizione (scaricabile dal sito diocesano www.chiesadimilano.it) al Servizio Irc, via fax (02.8556349) oppure attraverso la e-mail (irc@diocesi.milano.it).

Piams, l'attività riparte con nuove proposte

Ecco l'offerta formativa del Pontificio Istituto Ambrosiano di musica sacra. Iscrizioni entro il 23

L'offerta formativa per il nuovo anno accademico 2012/2013 del Piams (Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra), che avrà inizio con il prossimo ottobre, pur mantenendo l'articolo impianto ormai familiare a tutti coloro che seguono la vita dell'Istituto (che ha sede in viale Gorizia 5 a Milano), si segnala per una nuova formulazione della Propedeutica musicale, che si è inteso riorientare in modo soddisfacente sia per chi intende accedere ai percorsi

formativi per i ministri della celebrazione (Salm) sia per chi si iscrive alle diverse proposte di tipo professionalizzante, specie quelle appartenenti alle aree «Linguaggio musicale» e «Musica pratica». Una seconda novità è costituita da due nuovi corsi strutturati (Vocalità e Canto ambrosiano/gregoriano), che si aggiungono a quello di Organo, che dal 2012/2013 presenterà un ordinamento di studi riveduto e allineato alla proposta accademica, prevedendo ordinariamente un ciclo preaccademico. Novità compaiono anche nelle proposte dei «Corsi integrativi» e dei «Corsi liberi» che, oltre a una razionalizzazione delle proposte di Organaria, vedono l'introduzione dei corsi di Semiografia della musica

polifonica del Rinascimento, di Armonizzazione del canto ambrosiano e gregoriano e di Scrittura musicale digitale. Il Piams è anche un polo di riferimento per la riflessione in ambito liturgico-musicale, vi sono ora connessi due nuovi percorsi «brevi» di studio e di approfondimento: il ciclo di lezioni «Vox fidei», dedicato al rapporto tra fede ed espressione musicale, e la serie di incontri «Forma mentis», che affronterà il tema dei linguaggi della musica contemporanea in relazione alla realizzazione di musica per la liturgia. Da quest'anno l'offerta formativa segnala inoltre i corsi di Lunatiche Concerts, che costituiscono una iniziativa direttamente legata, seppur con differenti aperture e

collaborazioni, all'attività didattica interna, e che rappresenta un appuntamento ormai consolidato. L'attività accademica riverber, anche nella regolare offerta di lezioni musicali per l'animazione delle celebrazioni domenicali (on line nella pagina «Liturgia del giorno» del sito ufficiale www.unipiams.org), e nello studio scientifico del rito e del canto ambrosiano, in collaborazione con Università lombarde oltre che con Istituti di ricerca e di conservazione europei ed extra-europei. Per iscrizioni e informazioni sull'offerta formativa e sull'attività dell'Istituto consultare il sito www.unipiams.org oppure contattare la segreteria (tel. 02.89406400). Il termine ultimo per le iscrizioni è il 23 settembre.

«Il Segno». Guardare con attenzione all'altra sponda del Mediterraneo



Al Mediterraneo e ad alcuni Paesi che vi si affacciano è dedicata la parte centrale del numero di settembre del mensile diocesano *Il Segno*, diffuso nelle parrocchie da questa domenica. Egitto, Tunisia, Siria... I nostri Paesi europei non hanno fin qui dedicato adeguata attenzione a questo risveglio del mondo arabo. Ma, avverte il cardinale Angelo Scola nel suo intervento pubblico sulle pagine de *Il Segno*, «il meticcio di civiltà e culture è una sfida epocale, su cui cristiani e musulmani di ogni latitudine possono illuminarsi a vicenda».